Anno XXXIV Venerdì 23 Novembre 1900 Conto corrente colla posta N. 283

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 22 — Pres. Villa

GIURAMENTI E COMMEMORAZIONI

Alle ore 2 precise il presidente dà la sacramentale scampanellata; nell'aula vi sono appena un centinaio di deputati: Le tribune sono, invece, affollate.

Prestano giuramento i deputati Loiodice, Miaglia, Personi e Bissolati.

Il Presidente commemora i deputati Brunetti e Diligenti, l'ex-deputato Marchiori ed i senatori Ferraris e De Renzis.

Le condoglianze per la morte di Umberto

Il presidente comunica le condoglianze della Repubblica dell'Uruguay per la morte di Re Umberto.

Dimissioni

Vengono presentate ed accettate le dimissioni dell'on. Stringher, deputato di Gemona, nominato Direttore Generale della Banca d'Italia.

Vengono pure accettate le dimissioni del deputato di Napoli, Agnello Alberto Casale.

Non sono accettate le dimissioni di De Marinis, da segretario della Presidenza.

Il Presidente annuncia di aver inviato, a nome della Camera, le felicitazioni al Re per il suo genetliaco ed alla Regina Madre.

Il saluto alle truppe in Cina

Quindi pronuncia un breve discorso esortando i deputati a procedere con alacrità ai lavori. Invia un caloroso saluto ai soldati italiani che combattono valorosamente nella Cina. (*Approvazioni*).

Morin, ministro della marina ringrazia il Presidente per il saluto inviato ai nostri bravi soldati.

La mozione sul grano

L'appello nominale!

I singoli ministri presentano i disegni di legge annunciati nella relazione dell'on. Saracco.

Il Presidente legge le mozioni presentate fra cui quella del gruppo socialista che invita il Governo a presentare subito un progetto di legge per l'abolizione del dazio sul grano.

Saracco, presidente del Consiglio, propone che questa mozione venga discussa dopo l'approvazione dei bilanci.

Agnini. Si associa a Ferri.

Bonardi. Chiede se il Governo si consideri autorizzato a ridurre il dazio sul grano.

Saracco. Non essendosi verificato aumento nel prezzo del grano, manca la ragione di un immediato provvedimento.

Ferraris Maggiorino. Invita i proponenti a non insistere, giacchè l'argomento potrà essere trattato sui bilanci.

Ferri insiste perchè la mozione venga discussa subito e chiede sulla sua proposta l'appello. (*Vivi rumori*).

Si procede all'appello nominale.

La Camera non risulta in numero.

Interrogazioni

Contro la grandine

Rava, sottosegretario per l'agricoltura risponde a Cozzi e Morando sulla costituzione dei Consorzi obbligatori di difesa contro la grandine. Dichiara che le esperienze fatte finora non sono ancora abbastanza convincenti. Fra giorni si riunirà a Padova un Congresso internazionale per lo studio di questa questione.

Il Governo attende di conoscere i risultati di questo Congresso per prendere quei provvedimenti che riterrà opportuni.

La malaria

Romanin Jacur, sottosegretario all'interno, rispondendo a Ciccotti e Celli, dichiara che il Governo è stato largo di incoraggiamenti e di aiuti a tutti gli scienziati che si sono occupati dell'infezione malarica. Quando il Consiglio di Sanità si sarà pronunciato, il ministro si riserba di prendere i provvedimenti che risulteranno opportuni.

Ciccotti. Non è soddisfatto. Gli aiuti dati finora dal Governo a quei benemeriti che si sono occupati di questa questione sono addirittura insignificanti.

Il governo potrebbe almeno imporre ai proprietari di preoccuparsi delle condizioni igieniche di quegli sventurati lavoratori che languiscono nei latifondi infestati dalla malaria (benissimo).

Celli. Se il Governo non presenterà un progetto, supplirà l'iniziativa parlamentare (bene).

Rava. Dichiara che fra pochi giorni il Ministero presenterà una relazione sulla bonifica dell'Agro Romano, dalla quale risulteranno i provvedimenti presi per combattere la malaria.

Rispondendo a Callaini, dichiara che fra breve il Governo presenterà un disegno di legge per regolare i diritti i tempi e i modi della caccia.

Gallo, ministro della pubblica istruzione, rispondendo a Bonardi, annuncia che al principio del venturo anno sarà presentato un disegno di legge di riforma del Monte pensioni dei maestri elementari.

La seduta termina alle 18.50.

Note alla seduta

I socialisti hanno cominciato subito con l'imposizione d'un appello nominale, che per il modo con cui fu presentato non poteva mirare che a far perdere tempo.

La questione del dazio sul grano tornerà alla Camera e non si risolverà, come sperano gli speculatori, contro gli interessi dei lavoratori della terra.

Mancavano dieci voti al numero legale.

Verrà proclamato il ballottagggio fra Dozzio e Romussi a Corteolona.

Senato del Regno

Seduta del 22 — Pres. Cannizzaro

Il Presidente legge i telegrammi inviati al Re e alla Regina Madre in occasione del loro genetliaco e i telegrammi di risposta. Comunica i decreti di nomina dei nuovi senatori Caetani, Cavasola, Colombo, Saletta. Dà lettura di una interpellanza del senatore Astengo circa le misure per tutelare la persona del Re e di un'altra del sen. Guarnieri sui mezzi di chiusura dello stretto di Messina in caso di guerra. Commemora i defunti senatori Bruzzo, Calciati, Valsecchi, Annoni, Ferraris, De Renzis e Nobili.

Blaserna propone che il Senato esprima un voto di ammirazione per il Duca degli Abruzzi e i suoi eroici compagni.

Morin min. della marina dice che la marina da guerra italiana è fiera di avere il Principe Luigi nelle sue file. Si associa quindi di gran cuore alla proposta Blaserna (*vive approvazioni*).

Messa ai voti la proposta Blaserna è approvata per acclamazione. Tutti i senatori si alzano (*applausi.*)

Mezzacapo propone che nella sua prima seduta il Senato mandi un saluto ai soldati italiani in Cina.

E' approvato alla unanimità.

Il presidente diede lettura della seguente interpellanza del sen. Astengo:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio per conoscere all'effetto di determinare le rispettive responsabilità, quali disposizioni furono date dopo l'attentato Acciarito per tutelare meglio la Persona del Re, tanto più dopo che un'inchiesta praticata in quel tempo aveva richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità che fosse meglio provveduto alla sicurezza personale del Sovrano ».

Il progetto di legge sull'usura

Diamo qualche notizia sul progetto di legge contro l'usura che, l'on. Gianturco presenterà alla riapertura della Camera.

Esso è fondato non sulla imposizione di un limite all'interesse convenzionale, ma sul concetto più moderno della usura che è stato ritenuto dalla dottrina e adottato da varie leggi straniere, specialmente tedesche e americane.

L'usura, secondo il nuovo progetto, consiste nella sproporzione tra la prestazione e la controprestazione, ed è colpita tanto nel caso in cui la prestazione abbia avuto luogo in denaro, quanto in quello in cui essa abbia avuto luogo sotto qualsiasi altra forma.

E' rimesso al prudente arbitrio del giudice di riconoscere al contratto il carattere usurario, tenuto conto delle condizioni economiche locali. Riconosciuto tale carattere, il giudice ha facoltà di ridurre la controprestazione a quella misura che gli sembra equa.

Il duca degli Abruzzi e l'Accademia dei Lincei

L'Accademia dei Lincei ha nominato socio il duca degli Abruzzi, per le benemerenze che, in nome della nazione, si è acquistato con la spedizione al Polo Nord.

La Camera francese

ha respinto ieri con 299 voti l'emendamento di Sembat proponente la soppressione dell'ambasciata presso la Santa Sede.

Un altro ciclone in America

Nuova York, 22. — La città di Columbia, nello Stato di Tennessee, è stata ieri sera devastata da un ciclone. I quartieri della città siti al nord-ovest furono parzialmente distrutti. Vi sarebbero 50 vittime.

I REGOLAMENTI BUROCRATICI IN FRANCIA

A noi che ci lagniamo dei regolamenti italiani, ecco un campione di quelli francesi per i mobili a cui hanno diritto gli impiegati dello Stato, secondo il loro grado....

L'ufficiale d'ordine ha diritto ad un piccolo stuoino di cocco, ad una tavola *imitazione di vecchia quercia*, e ad una sedia impagliata.

Il commesso principale (capo stanza) un grado superiore, ha diritto ad una stuoia per i piedi e ad una poltrona di quercia nera con un sedile di canna d'India.

Il sotto capo (segretario) è fornito d'un tappeto di tre metri quadrati color verde, di un piccolo tappeto da piedi, e di un mobiglio in noce comprendente biblioteca, scaffale, scrittoio, due poltrone, due sedie ed un pendolo.

Il capo-sezione ha lo stesso mobiglio, ma col tappetto rosso anzichè verde.

In seguito vengono il capo divisione ed il direttore generale, i quali hanno la camera più grande, i mobili di legno raro ed i tappeti di genere più fino.

Ma dove si distingue il grado gerarchico dell'impiegato è nella ciambella, col buco...., che si usa per addolcire il sedile...

Essa è consentita dal grado di segretario in su; si ammette che da quel grado sono possibili disturbi da necessitare l'uso di quel palliativo...

Anche però in questa distinzione ci sono diverse gradazioni... La ciambella è di cuoio rossiccio o nero, soffice o meno, secondo i gradi gerarchici.

Ed hanno atterrato la Bastiglia!

Una nuova industria

Togliamo dal *Sole*:

Come da alcuni anni in Piemonte si va producendo l'estratto del tannino che serve poi ad industrie diverse, così a S. Biase Lucano, paesello presso Salerno sta sorgendo uno stabilimento per l'estrazione del tannino dal legno.

Sono i fratelli Ravera di Genova, i quali con l'impianto d'un'Opificio ove sono impiegati un centinaio d'operai indigeni, miglioreranno sensibilmente le condizioni economiche di quelle contrade. Lo stabilimento dispone di una forza idraulica di 55 cavalli.

Su questo nuovo ramo d'industria non a tutti noto ne parleremo in un prossimo numero.

Venditore ambulante che diventa milionario

La *Nazione* di Firenze riceve da Bibbona notizia che certo Giulio Locatelli di Casale Marittimo, ricevè dal console austriaco residente a Livorno la notizia che un ricco signore, morto testè a Vienna, lo aveva lasciato erede universale, insieme ad una sua parente di Milano. Il patrimonio, dice la lettera del console, ammonta a parecchi milioni di franchi.

Il Locatelli discende da famiglia nobile: ma egli da molto tempo traeva una vita assai misera, facendo il venditore ambulante di limoni. Ha sessant'anni e la sua famiglia si compone della moglie e di un figlio diciottenne.

Il Locatelli ha telegrafato a Vienna, per avere spiegazioni e istruzioni.

Le professioni originali

Fra le professioni bizzarre, dopo l'agente matrimoniale, viene il *sostenitore degli ubbriachi*. Le loro mansioni del resto hanno qualche correlazione... Lavorano entrambi per della gente che non è più in possesso delle proprie facoltà.

Il *sostenitore degli ubbriachi* esercisce a Londra. A parte i pugni ed i calci inevitabili il *sostenitore* guadagna tre o quattro scellini al giorno.

Egli non si guadagna il sostentamento,

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 19 novembre 1900

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Morpurgo, vice-presidente — Sardusso — Brunich — Corradini — Degani — Galvani — De Marchi — Kechler — Lacchin — Minisini — Moro — Orter — Spezzotti — Stroili — Volpe Marco

Assenti: Masciadri, presidente — Faelli — Muzzati — Volpe Emilio, tutti giustificati.

Sono letti ed approvati i verbali delle due ultime adunanze.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il Ministro della Real Casa scriveva il 21 agosto alla presidenza della Camera: « S. M. il Re ringrazia sentitamente codesta Camera delle disposizioni colle quali ha voluto rendere omaggio alla memoria del lacrimato Sovrano, e specialmente Le è riconoscente del nobile e delicato pensiero col quale divisava di onorare mediante un'opera di beneficenza il Re generoso, che sempre fu sollecito del bene degli umili e dei sofferenti ».

2. Il 2 novembre il Ministro delle poste e dei telegrafi visitava la Camera, con i membri della quale si intratteneva in lunga conferenza.

Il Ministro si mostrò perfettamente edotto delle condizioni e dei bisogni del servizio postale e telegrafico in Udine. Assicurò che al più presto attuerà il già promesso filo telegrafico da Udine a Vicenza, collegandolo col filo Vicenza-Milano per ottenere la corrispondenza telegrafica diretta Udine-Milano, sebbene ciò importi una maggiore spesa annua di lire 4000. « La domanda della Camera di commercio — concluse — è giustificata e Udine merita questa facilitazione del servizio ».

Riguardo al telefono fra Udine e Venezia dichiarò d'essere contrario all'esercizio di Stato dei telefoni, salvo per le linee internazionali, e ne spiegò le ragioni.

Il Governo austro-ungarico non aveva acconsentito di istituire una linea telefonica da Vienna a Roma per Trieste, Udine e Venezia. Il campo resta libero alla iniziativa privata e, se qualche società industriale chiedesse la concessione della linea Udine-Venezia egli, disse, sarà felice di assecondarla. E proporrà al Parlamento che all'industria privata siano accordate importanti facilitazioni.

3. Con decreto reale del 3 ottobre il numero dei membri della Camera, in conformità al voto del 20 luglio scorso, fu elevato da 19 a 21. Il Ministero espresse avviso favorevole alla proposta di procedere nel 2 dicembre alla elezione di 12 membri, sorteggiando uno degli eletti nell'anno 1902, nel quale si elegeranno 10 membri.

I membri che scadono dalla carica sono: Bardusco rag. Luigi, Faelli Antonio, Lacchin Giuseppe, Masciadri cav. Antonio, Morpurgo comm. rag. Elio, Muzzati rag. Girolamo, Orter Francesco, Spezzotti G. B., Volpe dott. Emilio, Volpe comm. Marco.

4. Si presentò e si raccomandò al R. Ispettorato delle ferrovie un ricorso delle ditte importatrici di legname austriaco, riguardante le norme per il carico sui vagoni.

L'Ispettorato riferì che la Società adriatica non aveva creduto di recedere dalle deliberazioni prese.

5. Nell'agosto e nel settembre si reclamò al R. Ispettorato per la mancanza di carri, alle stazioni di Udine e della Carnia.

L'Ispettorato e la ferrovia provvidero sollecitamente secondo i voti del commercio.

6. La Società Adriatica, accogliendo un voto della Camera, diede disposizioni alla stazione di Udine perchè all'occorrenza l'orario di chiusura di quegli scali ed uffici merci sia convenientemente prorogato.

7. Mercè l'appoggio dell'on. Stringher la ferrovia concesse la fermata del diretto n. 6 alla stazione di Tarcento durante la stagione estiva.

8. Tenuto conto, alla fine, dei reclami di questa e di altre rappresentanze commerciali contro le nuove norme per il carico dei vagoni, il Governo concretò varie modificazioni all'art. 107 delle tariffe e agli articoli 8 e 9 e rispettivamente 9 e 10 delle tariffe speciali e locali.

Il Ministero del commercio spera che con tali nuove disposizioni, applicate in via di esperimento per un anno a partire dal primo settembre, resti eliminata una delle cause dei reclami, mentre dall'altra venne accordata una tolleranza del 5 per cento sulla portata del carro richiesto. I commercianti, predisponendo le spedizioni in guisa che esse non superino gli 8400 chilogrammi, potranno richiedere un carro da otto tonnellate e pagare in ragione di quel peso. Il Ministero prega di seguire i risultati della riforma e di tenerlo informato per le ulteriori decisioni da adottarsi.

9. In seguito ai replicati e vivi reclami di questa Camera, ch'ebbero anche eco in Parlamento, il Ministero austro-ungarico delle finanze deliberava di riaccettare i certificati di origine che le Camere di commercio del Regno rilasciano per i formaggi italiani da importarsi in Austria-Ungheria.

10. La Società adriatica, a datare dal primo novembre, adottava il principio, propugnato anche da questa Camera, di prorogare la validità dei biglietti d'andata e ritorno in proporzione della distanza. I biglietti con validità di un giorno hanno i prezzi già prima in vigore; i biglietti con validità maggiore hanno minore ribasso; ma se ciò scema, non toglie la grande utilità derivante dalla prolungata validità del biglietto.

11. Si fece istanza al Ministero del commercio per ottenere che le elevate tariffe pel trasporto del carbone siano, in via transitoria, sensibilmente ridotte, come fu fatto in altri Stati, onde mitigare la crisi industriale causata dal raddoppiato costo del carbone.

12. Si fornirono al Ministero del commercio nuovi argomenti e dati tecnici per ottenere dal Governo austro-ungarico la revoca della disposizione che assoggetta a dazio all'entrata nell'impero i mattoni forati comuni.

13. Si richiamò l'attenzione del Ministro delle poste e dei telegrafi sulla convenienza di correggere la parte commerciale dell'Indicatore postale e telegrafico.

Il Ministro invitò il concessionario della pubblicazione a meglio curarne anche la parte non ufficiale.

14. Si presentò al Ministero del commercio un quesito per l'applicazione della legge sugli infortuni e la risposta fu comunicata agli esercenti fornaci da laterizi.

15. Si assegnarono due medaglie d'argento e due di bronzo per la Mostra campionaria ch'ebbe luogo in Udine.

16. Si accompagnò e si raccomandò al Presidente del Tribunale di Udine un reclamo del Collegio dei ragionieri, sul fatto che qualche volta i curatori nei fallimenti vengono scelti dal Tribunale fuori del Ruolo compilato dalla Camera di commercio e senza indicarne il motivo, indicazione prescritta dal codice di commercio.

Stroili, Lacchin, Bardusco fanno raccomandazioni per ottenere che il pubblico da tutte le stazioni possa giovarsi dei nuovi biglietti d'andata e ritorno e gli sia facilitato l'obbligo della foratura del biglietto.

II.

Orari delle ferrovie

Il Presidente on. Morpurgo riferisce:

« Il Congresso, che le rappresentanze del Veneto tennero a Venezia il 7 settembre per la riforma degli orari ferroviarii, approvava le seguenti mie proposte, riassumenti alcuni voti di questa Camera:

a) Che l'omnibus 592 sia reso accelerato così da mantenere la coincidenza a Mestre col diretto di Milano, la coincidenza a Casarsa col 648 di Portogruaro e di ottenere un più sollecito arrivo a Udine.

b) Che si trovi modo di far giungere un treno da Trieste o da Gorizia o da Cormons a Udine fra le sette e le nove del mattino.

c) Che le Società Adriatica e Veneta distribuiscano biglietti in servizio cumulativo.

d) Che anche in Friuli venga adottato nei treni diretti il servizio dei viaggiatori di terza classe.

Queste proposte, assieme agli altri molteplici voti del Congresso, furono discusse nella conferenza oraria che i rappresentanti delle Camere di commercio del Veneto, per delegazione del

Congresso, tennero a Roma il 24 settembre in concorso dei deputati Freschi e Galli e dei rappresentanti del R. Ispettorato delle ferrovie, del Ministero delle poste e della Società Adriatica, la quale anzitutto dichiarava di non poter accettare proposte di nuovi treni o di acceleramento di treni già esistenti, di discutere soltanto su modificazioni d'orario, avvertendo però che le modificazioni sarebbero attuate nel gennaio o con l'orario estivo, poichè l'orario invernale era in corso di stampa nè il ristretto tempo permetteva di ritoccarlo.

Da questa pregiudiziale, dopo una vivacissima discussione di otto ore, la Società Adriatica solo in parte, ed in via d'eccezione, recedette.

L'orario invernale portava al diretto n. 22 Venezia-Milano un'anticipazione di 40 minuti, la quale traeva di conseguenza che il treno in partenza da Udine alle 4.45 del mattino partisse alle 4.

La ferma, unanime opposizione dei rappresentanti delle Camere costrinse alla fine il R. Ispettorato e la Società Adriatica a rinunciare a tale modificazione, che migliorava le comunicazioni col Piemonte e con la Francia, ma era dannoso alla regione veneta, specie a Udine e a Belluno. E infatti dall'orario invernale l'innovazione fu tolta.

Il rappresentante di questa Camera, dott. Valentinis, sostenne le proposte che ho dianzi riferite.

L'Ispettorato consentì di prendere l'iniziativa di un accordo fra la Società meridionale austriaca e la Rete Adriatica, onde ottenere il treno del mattino da Gorizia a Udine e indusse il rappresentante dell'Adriatica a promettere il suo appoggio alla proposta. sebbene si trattasse di un nuovo treno.

Promise pure il rappresentante dell'Adriatica di procurare che la marcia del treno 592 da Venezia a Udine fosse resa meno lenta, non potendo la società, per la riferita decisione di massima, convertire quel treno in accelerato, nè far proseguire per Udine, come noi chiedevamo, il treno 590 che da Venezia arriva a Treviso alle 18.8

L'Ispettorato prese impegno di riprendere lo studio della proposta per l'aggiunta di carrozze di terza classe ai treni diretti del Friuli; assicurò essere in corso le pratiche per l'istituzione dei biglietti cumulativi con la Società Veneta ed annunciò l'attuazione della nuova coppia di treni diretti, con annesse carrozze di terza classe, sulla linea Trieste-S. Giorgio-Venezia.

In conclusione, non meritando si tenga conto dei 7 minuti d'acceleramento del treno 592, per quanto riguarda l'orario invernale si ottenne soltanto la revoca dell'antecipazione del treno 581 e le altre proposte furono prese in considerazione per l'orario estivo.

Ma se la Società Adriatica resistette a tanti reclami e a così insistenti premure dovrà ora riflettere alla concorrenza che le muove la Società Veneta.

Fino dal maggio 1899 questa Camera chiedeva alla Società Veneta di migliorare l'orario sulla linea Udine-San Giorgio Portogruaro allo scopo di ren dere possibili su quella linea i viaggi giornalieri d'andata e ritorno Udine-Venezia, in concorrenza con la Rete Adriatica. E, istituita la nuova coppia di diretti fra Trieste e Venezia, raccomandava alla società veneta di collegare quei treni a Udine; ciò che fu fatto.

Per togliere poi ai viaggiatori la noia della rinnovazione del biglietto a S. Giorgio, spedivo al R. Ispettorato e alla Società Adriatica questo dispaccio: « Con orario invernale urge istituire biglietti diretti andata ritorno Udine Venezia via S. Giorgio Nogaro come istituiti per Trieste. Prego vivamente provvedere ».

La Società adriatica, rispose che i biglietti d'andata e ritorno sarebbero piuttosto da istituirsi per la via di Casarsa, che è la più breve.

La Rete Adriatica evidentemente non tiene conto delle mutate condizioni d'orario della linea della Società Veneta.

Coll'otto novembre la via di San Giorgio, quantunque non interamente servita da treni diretti, consentirà di effettuare viaggi di andata-ritorno fra Udine e Venezia con minor spesa ed in tempo più breve di quello che non lo consenta la via principale di Treviso, sulla quale d'altronde possono servirsi dei diretti i soli viaggiatori delle prime classi, mentre per la via di S. Giorgio sono ammessi tutti indistintamente i viaggiatori. Queste ragioni dovrebbero essere sufficienti per indurre la Rete Adriatica a concedere la chiesta nuova corrispondenza con biglietti di andata e ritorno tra Udine e Venezia qualora nell'amministrazione dovesse prevalere il concetto d'offrire al pubblico le maggiori possibili comodità. Del resto il rifiuto della Società Adriatica non è che un dispetto, non potendo esso ostacolare quelle rapide e comode comunicazioni fra Udine e Venezia alle quali il nuovo orario della Società Veneta opportunamente provvide.

Su questo punto non ancora rispose l'Ispettorato.

Il 23 ottobre la Camera scrisse all'Ispettorato: « Dal primo ottobre la ferrovia austriaca fa arrivare a Pontebba un treno alle 17.5 mentre il corrispondente treno italiano, cioè l'omnibus 595, è già partito da 10 minuti. Poichè quei treni sono indispensabili agli operai friulani che ora ritornano in patria e poichè trattasi di soli 10 minuti, è da sperare che la Società adriatica col nuovo orario abbia provveduto, o in difetto provveda, a collegare il treno 595 col treno austriaco. »

L'Ispettorato rispondeva che l'orario invernale era già stampato; che però aveva raccomandato alla Società esercente di provvedere al collegamento con un successivo cambiamento d'orario e facendo, ove occorresse, pratiche con le Ferrovie austriache.

Dalle comunicazioni fattevi e da questa relazione risulta, a mio avviso, che il R. Ispettorato delle ferrovie non usa sempre la necessaria energia nel rappresentare alla Società Adriatica i voti e i reclami del paese. Dal canto suo la Camera non cesserà dall'insistere finchè quei reclami e quei voti non siano adeguatamente appagati ».

La Camera approva.

III.

Illuminazione della sede della Camera

La Camera, su proposta della presidenza, delibera di adottare il gas per l'illuminazione della propria sede.

IV.

Sussidii a Scuole

La Camera, sentito l'avviso del prof. Del Puppo e su proposta della presidenza, consente di elevare da 150 a lire 200 l'annuo sussidio alla Scuola d'arte applicata all'industria di Cividale ed accorda un sussidio di lire 100 alla Scuola di disegno di Prato Carnico.

V.

Bilancio preventivo per l'anno 1901

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione.

Si iscrive in bilancio un terzo stanziamento di lire 600 per l'Esposizione da tenersi in Udine nel 1903. Si porta a lire 150 l'annuo sussidio alla Scuola serale di commercio di Pordenone.

Viene stanziata la somma di lire 2200 per sussidi alle scuole applicate alle arti e al commercio.

Si stanziano lire 300 per le borse di pratica commerciale all'estero e lire 150 per le Camere italiane di commercio all'estero.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 17585.32, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1901 in lire 30787.45.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in L. 1380.

VI.

Per la rinnovazione dei trattati di commercio

Il presidente ricorda che la Camera fu invitata dal Ministro d'agricoltura, industria e commercio e dalla Commissione per il regime economico doganale a formulare proposte circa il rinnovamento dei trattati di commercio.

La relazione a Stampa, presentata dalla presidenza, riguarda le seguenti voci: vino, birra, spiriti, lana, carbone di legna, legna da fuoco, legname, utensili e lavori in legno, cartoni, porcellane, lavori di vetro e cristalli, bottiglie comuni, frutte secche, equini, mercerie, filati e tessuti di cotone, seta greggia e torta e tessuti di seta, mobili di legno comune e di legno curvato, canna d'India, lavori in vimini canna d'India e bambù, ghisa, oro e argento in fogli, tegole scanalate, mattoni forati, bovini, burro e formaggio, mais; da ultimo tratta del traffico di confine.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte i consiglieri *Kechler*, *Bardusco*, *Lacchin*, *Galvani*, *De Marchi*, *Degani*, il *presidente* e il *segretario*, la relazione, con qualche ritocco, viene approvata.

VII.

Borse di pratica commerciale all'estero

Il Ministero del commercio propone che per il nuovo concorso a due assegni di tirocinio pratico e a due borse di pratica commerciale all'estero siano scelte le piazze di Amburgo e Marsiglia per i primi e di Rio Ianeiro e Messico per le seconde.

La Camera approva.

VIII

Nomine

La Camera nomina i signori Francesco Orter, cav. Lino de Marchi, Arnaldo Corradini, ing. Giulio de Rosa, ing. Amedeo Marsiglio, e signor Solari a rappresentarla rispettivamente nei Consigli direttivi della Scuola d'arti e mestieri di Udine e nelle scuole di disegno di Tolmezzo, S. Daniele, Spilimbergo, Sutrio e Prato Carnico.

La seduta è levata.

Il Vice-Presidente
MORPURGO
Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Cronaca provinciale

La lotta politica nel Friuli

Associazione Monarchica Popolare

Ci scrivono da Pordenone 23 nov:

Gli aderenti tutti del Collegio son vivamente pregati a prender parte all'adunanza generale che avrà luogo domenica 25 corr. alle ore 15 nella sala del Teatro Sociale di Pordenone per discutere e approvare lo Statuto dell'Associazione e per procedere alla nomina definitiva delle cariche sociali.

—

Siamo certi che il grande favore con cui fu accolta l'iniziativa di parecchi egregi liberali monarchici per costituire un fascio costituzionale — contro le falangi dei neri e dei rossi che minacciano la nostra libertà e la nostra indipendenza — otterrà il grande successo che deve avere.

Domenica i liberali di ogni gradazione della bella e industre città daranno esempio del loro vivo spirito liberale e del loro caldo patriottismo.

La lettera dell'onor. Stringher

Agli Elettori del Collegio di Gemona-Tarcento

Egregi e Cari Amici,

Eletto con voto unanime del Consiglio Superiore, e con l'approvazione del Governo del Re, a dirigere la Banca d'Italia, debbo rassegnare il mandato legislativo che Voi mi affidaste con tanta fiducia e con tanto affetto.

Più che rammarico, provo dolore nel separarmi da Voi, che mi onoraste di manifestazioni che resteranno indelebilmente impresse nell'animo mio.

Chiamato improvvisamente ad altri destini, non per questo verrà meno in me la volontà di servire il paese con quella fede che fu inspirazione e guida costante della mia vita sin qui. Nè da Voi sarò lontano col pensiero, e se l'opera mia potrà ancora giovare alla soddisfazione di qualche legittimo interesse di codesta bella plaga del mio amato Friuli, sarò lieto di prestarla con ogni fervore.

Gradite, amici, il mio cordiale saluto e il caldo augurio di benessere e di prosperità per le vostre famiglie.

Roma, 22 novembre 1900.

Bonaldo Stringher

Con questa serena e forte lettera, l'onor. Stringher chiude la breve e luminosa sua apparizione nella vita parlamentare. Ma egli non si allontana dalla vita pubblica; - rimane in posto elevato a servire il paese che lavora e che dall'opera di lui attende grande beneficio.

Rinnoviamo il saluto all'eminente amico e l'augurio che nel nuovo campo della sua mirabile attività possa trovare quei conforti ed ottenere quei risultati che non devono mancare.

Se il Friuli perde un parlamentare che s'era messo subito nelle prime file, sa che gli rimane, nella più gagliarda operosità nazionale, un figlio carissimo e devoto. Ed i suoi elettori sanno che avranno in lui, sempre, un amico sincero.

Municipio di Buttrio

Avviso di concorso

A tutto 25 novembre p. v. è aperto il concorse al posto di Levatrice comunale coll'annuo stipendio di L. 365.

La nomina sarà duratura per un anno, salva riconferma.

I documenti in prescrizione di Legge saranno prodotti a questa segreteria entro il termine predetto.

L'eletta entrerà in carica col 1.o gennaio 1901.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio lì 6 novembre 1900.

Il Sindaco
L. Dacomo Annoni

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 23 novembre ore 8 ant. Termometro 6.6
Minima aperto notte 5.3 — Barometro 752
Stato atmosferico: vario — Vento N.
Pressione leg. crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima 12.4 Minima 6.4
Media: 9.215 — Acqua caduta mm. 1

Effemeride storica

23 novembre 1494

Incendio a Vito d'Asio

Un gravissimo e vasto incendio reca danni ingenti nel villaggio di Vito d'Asio.

Il tempo che fa

In seguito al grande fortunale di scirocco che imperversa da due giorni nel Mediterraneo, vi furono mareggiate a Napoli, sulle coste del Tirreno, in Liguria. Anche nell'Adriatico il mare è grossi e a Venezia vi sono le alte maree, allaganti le città. Causa la pioggia dirotta nell'Appennino il Tevere è in piena.

Qui nel Friuli la pioggia s'alterna col sereno; e la temperatura si mantiene assai mite.

Per una università del Popolo

Ci scrivono che anche qui, a Udine, si vorrebbe aprire una università del popolo, a somiglianza di quella eretta a Trieste, a spese di quel municipo.

Ma pare che i promotori udinesi non si siano fatti un chiaro concetto di queste scuole — e credano che vi si insegnino la filosofia e la trigonometria sferica!

Comunque sia, un istituto che portasse un insegnamento, più direttamente inteso a prestare cognizioni, ovvero sia armi, per la lotta della vita, nel serio e vasto e complicato mondo moderno, potrebbe creare non poca utilità specialmente fra i nostri emigranti.

Ma badiamo a non mettere troppa carne al fuoco ed invece di creare buone e sane istituzioni, mettere insieme qualche altro istituto rachitico, che non servirebbe a nessuno.

In questi ultimi tempi vennero promosse altre istituzioni (come per esempio quella del Segretariato per l'emigrazione, che non si è poi saputo come fu costituito, quale statuto abbia, quali persone lo presiedano) da cui potrebbe venire molto bene per la generalità dei cittadini; vediamo di camminare coraggiosamente, ma non senza ponderazione.

E sopratutto si cerchi di operare seriamente — non di ripetere tentativi inabili e doppiamente dannosi: per l'energia che invano consumano e per la diffidenza che fanno nascere.

La conferenza di Gustavo Salvini. Domenica l'illustre attore si presenterà come conferenziere al pubblico scelto che di solito frequenta la sala maggiore dell'Istituto tecnico.

Avremo anzi due conferenze:

Uno studio sull'Otello

dello stesso Salvini, che certamente dev'essere assai interessante, e la declamazione del

Canto delle Venali

(inedito) di Arturo Colautti, il geniale e valoroso giornalista e scrittore.

La conferenza avrà luogo alle ore 14.

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono acquistare alla libreria Gambierasi e all'Istituto tecnico.

L'intero ricavato va a beneficio del Comitato di Udine della « Dante Alighieri. »

I cartellini degli esercenti. Ieri alle 10.45 ant. un vigile urbano mise in contravvenzione un pizzicagnolo di via Poscolle, perchè non teneva i cartellini indicanti i prezzi sulle paste in vendita.

Per ubbriachezza molesta e ripugnante venne dichiarato in contravvenzione Luigi De Corti di Antonio, d'anni 29, fabbro di Dignano d'Istria.

Arresto. Fu arrestato Angelo Variolo fu G. B. d'anni 24, da Udine, perchè deve scontare due anni di reclusione.

Vetturali in contravvenzione. Ieri mattina vennero posti in contravvenzione due vetturali che si trovavano alla stazione con la vettura sporca.

Velocipedisti attenti! Ieri alle 16 venne posto in contravvenzione un velocipedista che pedalava sul viale esterno, destinato ai pedoni, fra Porta Cussignacco e P. Grazzano.

All'Ospitale. Ieri venne medicato il bambino Vittorio Cremese d'anni uno e mezzo, dei Casali di Plainis n. 43, per contusioni accidentali alla spalla sinistra, guaribili in giorni 10, salvo complicazioni.

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S. Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Comm. Giuseppe Marchiori: Tomaselli cav. Daulo L. 2.

Ocio avv. Andrea: Tomaselli cav. Daulo lire 2.

Offerte fatte alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Maria Padovani ved. Turchetti: Augusto Boer cent. 50, Giacomo Cremona L. 1, Valentino Merlino 1, Valentino Toso 1.

Teresa Trivellini Bianchi: Numa Modesti cent 50.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Maria Padovani: Stefano Miani L. 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Omicidio volontario

Interessante processo indiziario

Pres. comm. Vanzetti; Giudici dott. Sandrini e dott. Cosattini; P. M. cav. Merizzi.

L'imputato è certo Filippin Ottavio, detto Buazza, di anni 55, macellaio da Erto-Casso, detenuto dal 30 gennaio 1900, accusato di omicidio volontario per avere nella notte dal 28 al 29 gennaio 1900 in Erto a fine di uccidere mediante arma da punta e taglio, fatte a Corona Giovanni delle ferite al basso ventre ed al dorso che furono causa della di lui morte.

L'accusato è difeso dagli avvocati on. Girardini e Peter Ciriani.

Vi sono una sessantina di testimoni fra accusa e difesa.

Perito d'accusa l'ing. Gino Canor.

Il processo durerà 3 giorni.

Interrogatorio dell'imputato

Il Filippin afferma di aver lavorato tutto il giorno. La sera si recò nell'osteria di Corona e prese un caffè.

Alle 7 si recò alla festa da ballo di Corona Pietro Longo per cercarv i figli. Non avendoli trovati si recò in un altro ballo ma anche qui non trovò i figli ed allora si recò dalla sorella Clementina. Neppure qui li trovò.

Ritornò alla festa da ballo e poi nell'osteria di Giosaffat dove mangiò e bevette un litro in due e poi altro mezzo litro. Qui restò fino alle 9, e poi si recò a dormire nella stalla di Martinelli Fozza dove fu svegliato alla mattina.

Esclude di aver preso parte al fatto e lo seppe l'indomani mattina. Dice che l'Augusto Corona è suo grande nemico per ragioni elettorali.

Seguono alcuni schiarimenti a richiesta dell'avv. Ciriani.

L'imputato dichiara che vi è una vasta associazione di malfattori che per motivi d'interesse, di gelosia o di partiti amministrativi ogni tanto designano la loro vittima. Ciò è noto in paese e nessuno oserebbe parlare.

Crede che volessero amazzar lui e che invece abbiano ucciso il Corona per errore.

Certo De Marta Antonio fu nel 1890 condannato a 5 anni di reclusione per omicidio. In questo processo l'imputato odierno fu teste a carico del coimputato del De Marta, Corona Augusto detto Pagnucol. Da ciò l'astio contro il Filippin.

Udienza pomeridiana

La perizia

Nel pomeriggio il perito d'accusa ing. Canor Gino fa una dettagliata relazione sulle sue varie osservazioni peritali nella stalla dove avvenne il delitto.

Il presidente dà anche lettura delle perizie scritte in conformità colle orali.

I testimoni d'accusa

Viene introdotto *Comelli Antonio* brigadiere dei RR. Carabinieri.

La Stazione sua era allora a Claut.

Furono a chiamarlo per il delitto.

Racconta del suo arrivo a Erto quando il Corona era moribondo e spirò senza pronunciar parola. Era assistito dal De Marta che afferma che il Filippin Ottavio nella notte uscì per primo dalla stalla e che poi ne uscì il Corona ferito e cadde sulla neve.

Secondo il De Marta il feritore sarebbe stato il Filippin.

Il paese è diviso da lotte di partito.

Il presidente dà lettura del rapporto scritto del brigadiere.

Anche il morto era un poco di buono condannato per ferimento.

A domanda del difensore avv. Ciriani il brigadiere risponde, che il De Marta che aveva odio contro il Corona, un po' brillo lo abbia tirato nella stalla, e quivi accoltellato e gli abbia detto che il Filippin fu da lui visto fuggire dopo averlo ferito.

Il Filippin non è ritenuto dalla voce pubblica capace di un sì grave delitto.

Secondo il brigadiere può darsi anche che il Filippin visto entrare il Corona che era un pessimo soggetto, lo abbia accoltellato per difendersi.

Il paese non ritiene la Clementina Filippin capace di complicità nel delitto.

Si vociferò anche che l'oste Orazio Filippin potesse aver dato mandato all'Ottavio Filippin di uccidere il Corona.

Quest'accusa però può esser motivata da rancori di partito.

Il Corona doveva anche esser teste in un processo per adulterio a danno dell'oste Orazio Filippin.

Corona Zulo Luigia vedova del morto d'anni 24 di Erto con due figli.

La sera, suo marito fu in giro per le feste da ballo fino alle 11, ora in cui egli si recò a cenare. Ritornata a letto, una voce che riconobbe per quella

del De Marta, chiamò il Corona perchè ritornasse fuori obbligandolo con una bestemmia a cui il Corona rispose con frase triviale che non voleva uscire.

Solo dopo molte insistenze il Corona uscì di casa col De Marta che lo condusse per le varie osterie. Alla 1 di notte il De Marta corse a chiamare la teste e intanto portarono il marito ferito.

Subito il De Marta disse che il feritore era il Filippin.

Quando suo marito potè parlare disse che era stato ferito dal Filippin Antonio che aveva riconosciuto dalla voce.

Il De Marta fu a chiamare il sindaco e il prete e tornato con essi diceva al ferito: *Dighe, dighe chi xe stà a ferirte; no xe stà Orazio!* a cui il corona rispondeva affermando.

Il De Marta consolava il ferito dicendogli con lagrime che la teste riteneva false, che se moriva lo avrebbe vendicato.

Il Corona ebbe a dire al De Marta quando restò solo: *Fradelo te m' ha mazà.*

Ritiene che sieno stati tutti due ad uccidere il Corona.

Il presidente chiede alla teste se vi sia in paese una *scongiura* ed esse risponde *che vi è una unione di persone per ammazzare quelle persone che non piace a lei.*

A domanda del P. M. la teste dice che ha udito dire che l'Orazio Filippin abbia promesso 500 lire all'Ottavio per uccidere il Corona.

Corona Pagnucol Osvalda d'anni 50 suocera del morto.

Coabita colla figlia e le nipotine. Ripete le circostanze narrate dalla figlia. Chiama assassino tanto il Filippin come il De Marta. Crede che il Filippin sia stato pagato per compiere il delitto.

Le due testi mostrano molta facilità nel rispondere ed una intelligenza superiore all'usuale dei contadini.

Il De Marta dopo uscito dal carcere ebbe a minacciare e maltrattare le due testi.

De Marta Antonio nega tutte le circostanze già esposte a suo riguardo; afferma che l'Ottavio rivolse il coltello anche contro di lui che fece due salti indietro. Nega di aver eccitato il ferito a dire che era stato il Filippin a colpirlo.

Il teste non aveva odio contro il Corona. Non sa per qual movente il Filippin possa aver ucciso il Corona.

Il Presidente legge gl' interrogatori del teste. Come circostanza nuova il teste afferma che il Filippin Ottavio, questionando sulla festa da ballo, ebbe a dire: *Per i Corona basta io, ecco qui il coltello.*

Il Cancelliere legge due confronti fra il Filippin ed il De Marta e fra la vedova ed il De Marta.

Il teste nega che fossero presenti alla morte del Corona la suocera e la moglie.

Cominciano le interrogazioni dei difensori.

Al De Marta a cui il teste risponde non esser vero nulla di ciò che gli si attribuisce.

Da tutte le risposte del De Marta risulta evidente la sua reticenza e le contraddizioni palesi.

In questo momento la suocera del morto prorompe in pianto accusando tanto il De Marta come il Filippin.

Il Presidente le dice: *Fatevi coraggio, non posso far rivivere il morto.*

A cui la vecchia risponde: *Se i lo gà mazzà lù, voio mazzar anca mì.*

Clèrici don Domenico, sacerdote presente all'assistenza del ferito, conferma il verbale scritto, sostiene che il Corona accusò il Filippin dopo le esortazioni del De Marta.

Udienza ant. del 23 novembre

Aperta l'udienza alle 9 l'avv. Ciriani fa alcune contestazioni al teste De Marta che continua nelle contraddizioni e nelle reticenze di ieri.

Il teste poi viene posto a confronto colla moglie e colla suocera circa la frase *Fradelo te m'ha mazà,* detta dal ferito al De Marta. Le donne confermano, il teste nega.

Continua l' audizione dei testi

Viene introdotto il teste *Carrara Felice,* d'anni 47, sindaco del Comune di Erto Casso.

Racconta i particolari della notte del delitto già noti. Fu chiamato, mentre dormiva, dal De Marta e dalla suocera del morto, ed il De Marta solo raccontò che l'uccisore era il Filippin.

Recatosi al letto del ferito gli chiese com'era stata ed il Corona rispose: *Ottavio m'ha copà.* Intanto il De Marta diceva al Corona: *Dighe, dighe che l'è sta Orazio.*

Non crede il Filippin capace di commettere sì grave delitto nemmeno per denari. Il De Marta aveva rancori col Corona, ciò che non era col Filippin.

Il teste vide il Filippin la mattina dopo il delitto prestissimo e gli parve tranquillo.

Martinelli Antonio, detto *Foza* di anni 43. Alle 6 del mattino si recò nella sua stalla e trovò il Filippin che dormiva, ma non sa a che ora vi si sia recato.

Martinelli Giov. Maria d'anni 15. Dormiva nella stalla dello zio col fratello. Se uno entra nella stalla mentre egli dorme non lo ode. Non vide nella notte del delitto il Filippin e neppure udì lo zio quando venne.

Martinelli Giuseppe altro nipote del Martinelli Antonio; è all'estero. Si legge la sua deposizione scritta conforme a quella del fratello,

Corona Osvaldo detto *Stoch,* d'anni 57 zio del morto. Il De Marta venne a chiamarlo nella stalla mentre assisteva una bestia partoriente, per chiedergli un fanale perchè avevano accoltellato il Corona suo nipote. Udite delle grida di aiuto accorse e vide il nipote ferito che gli disse: *Barba Ottavio m'ha copà!*

Allora trasportarono il ferito a casa sua.

Carrara Giovanni detto *Calde* d'anni 50 di Erto. Entrarono nella notte del delitto il Corona ed il De Marta nella sua stalla. Il Corona gli chiese una lanterna a cui egli rispose che non ne aveva. Nella stalla vi sarebbe stato spazio per dieci persone.

Si contesta questa deposizione al De Marta che risponde evasivamente.

Carrara Domenico, fratello del precedente, ammalato. Si legge la sua deposizione scritta conforme a quella del fratello.

La difesa chiede l'arresto del De Marta.

A questo punto l'avv. Girardini domanda la parola: Dice che è la prima volta che fa nella sua carriera d'avvocato una simile proposta. Ora però è obbligato per dovere a chiedere l'arresto del De Maria per evitare un errore giudiziario e perchè il vero colpevole non vada impunito.

Espone le contraddizioni, le falsità e le reticenze per cui il De Marta deve esser arrestato.

Il P. M. si associa completamente alla domanda della difesa, dispiacente di esser stato prevenuto.

Solo ritiene che non sia il caso di falza testimonianza perchè il De Marta dicendo il vero accuserebbe se stesso, ma bensì il caso di omicidio o quanto meno di complicità.

Egli trova un elemento nuovo nell'offerta di denaro al Filippin per parte del De Marta e perciò chiede il rinvio della causa per procedere contro il De Marta per omicidio.

Si alza l'avv. Ciriani per opporsi al rinvio della causa ma richiede l'arresto del De Marta per falsa testimonianza. Confida che la Corte vorrà ordinare l'arresto del De Marta perchè non si dica che la giustizia si valga della deposizione di un assassino per condannare un innocente.

L'ordinanza della Corte

La corte decide di esaurire il numero dei testimoni, ed intanto ordina che il teste De Marta sia custodito in luogo separato; ordina la prosecuzione del dibattimento fino almeno all'audizione dei testi. *(L'udienza continua).*

IN TRIBUNALE

Udienza del 22 novembre

Non luogo a procedere

Venne dichiarato non luogo a procedere in confronto di Benvenuto e Guglielmo Paschetto, Angelo Marosa, Luigi e Giovanni Pizzolite, Giovanni Dozzan, Luigi Rossi, Domenico Bidin, Luigi Re, Antonio Valvason, Vittorio Cartello e Girardo Zaccolo, tutti di Pertegada di Latisana, imputati di furto di pesce.

E' un vecchio processo che andò fino in Cassazione e poi ritornò al Tribunale di Udine.

Amnistiati

In confronto di Giuseppe Bevilacqua e Luigia De Biasio, imputati di contravvenzione alla legge sanitaria, venne dichiarata estinta l'azione penale per effetto dell'amnistia.

Corte d'appello di Venezia

Riduzione di pena

Stola Lucia fu condannata dal Tribunale di Udine per appropriazione indebita e due furti a mesi 13, giorni 5 e lire 110 di multa. La Corte ridusse la pena di un anno.

SPORT

Un Eymkana a S. Margherita

Domenica sul campo sociale di Santa Margherita, avrà luogo un *Eymkana,* preparato dalla Presidenza del Circolo Regina Margherita.

Il programma è vario ed attraente. La riunione è indetta alle 9 e mezzo del mattino.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Chi non ha assistito ieri sera alla rappresentazione dell'*Edipo a Colono* ha ben ragione di sentirsene schiettamente addolorato, perchè il successo fu tale da rimanere indelebilmente scolpito, così negli animi degli spettatori, come in quello dell'artista.

La grave tragedia commosse grandemente; al secondo atto l'entusiasmo fu maggiore che al primo, ed al terzo raggiunse il massimo grado.

Gustavo Salvini recitò da vero, da potente artista. Mirabilmente *truccato,* la sua voce, il suo gesto avevano la classica grandiosità, richiesta dalla tragedia di Sofocle. Mai egli dimenticò la sua cecità, mai ebbe un solo momento di rilassatezza. Lo si può ben affermare senza tema di smentita. Oramai che Ernesto Rossi è sceso nella tomba, e che Tommaso Salvini fa solo rare apparizioni sulla scena, egli non teme rivali in questo genere di produzioni, e ha veramente conquistata la palma che ambiva.

Tutti lo assecondarono degnamente.

La messa in scena poi è splendida addirittura. La mano maestra d'una direzione coscienziosa e accurata, si riscontra in ogni particolare, in ogni accessorio. Tutto è preveduto, tutto è studiato. Il finale così difficile della tragedia, diventa sublime per la perfetta esecuzione. La vittoria del Salvini fu e sarà ovunque completa con questa tragedia.

* *

Questa sera *Mia moglie non ha chic,* rappresentata da Antonio Brunorini, il che vuol dire molte, anzi continue risate.

Domani *La bisbetica domata.* Salvini vi è un *Pietruccio* insuperabile. Il pubblico lo sa, e accorrerà ad applaudirlo e ad ammirare la splendida commedia dello Shakespeare, che non è in essa men grande di quel che sia nelle tragedie.

E domenica, dello stesso Shakespeare il dramma patetico *Giulietta e Romeo.* Con ben poca difficoltà si può predire per esso un pubblico affollato, come del l'*Amleto.* E sarà davvero giustizia. L'autore e gl' interpreti ne hanno bene il diritto.

Lo sbarco di Krüger

Dopo averlo tenuto due giorni davanti al porto di Marsiglia sul *Gelderland,* il Governo francese ha fatto sbarcare l'ex-presidente Krüger. La folla e le acclamazioni furono grandissime. Krüger fu portato sotto un padiglione, e dovette sentire dei discorsi.

Egli rispose in modo incredibile.

Disse che dispiacevagli di non essere nel Transvaal (e perchè è venuto via?); durante la sua assenza teme avvengano disordini negli affari del suo paese. (Altro che disordini!)

Soggiunse, scagliandosi contro gli inglesi, che dichiarò peggiori dei *boxers.* (Applausi immensi della folla francese). Concluse affermande che il Transvaal lotterà fino alla fine.

La folla seguitò a urlare per i Boeri e contro gli Inglesi.

Alla Banca d'Italia

La convocazione dei direttori delle sedi

Abbiamo da Roma, 22:

Il comm. Stringher ha convocato a Roma tutti i direttori di sedi della Banca d' Italia delle diverse città italiane.

Scopo di questa chiamata è di tenere delle riunioni, per esaminare dettagliatamente la situazione della Banca d' Italia e concretarne i provvedimenti che saranno del caso.

Il suicidio del cameriere di D'Annunzio

Mandano da Firenze 22:

Presso Settignano, nella villa *La Capponcina,* il cinquantenne Isidoro Vittorelli, cameriere al servizio di Gabriele d'Annunzio, si suicidava con un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Il proiettile gli trapassò la testa e andò a conficcarsi nel soffitto. Si ignorano le cause del suicidio.

LE IMPRESSIONI DELLA PRIMA SEDUTA

Colajanni per il dazio sui grani

Roma, 22:

Tutti i giornali, compresa la *Tribuna* a proposito dei lavori parlamentari, rilevano che si principia poco bene perchè la Camera non si trovava in numero. Ciò è però esatto sino ad un certo punto, poichè se soltanto 186 deputati parteciparono alla votazione, circa 300 (secondo la stessa *Tribuna*), si trovavano a Roma. Lo squagliamento si deve all'incertezza della situazione ed ai pudori di certuni, i quali non volendo votare pel Governo nè essere rimorchiati dalla parte più avanzata dell'Estrema, uscirono dall'aula.

Napoleone Colajanni, sostenitore antico e impenitente dei dazi doganali molto alti, votò contro l'Estrema Sinistra. « Debbono convincermi del contrario, diceva egli oggi alla nostra tribuna, perchè possa seguirli nella loro campagna; ma non ostante i loro serrati ragionamenti ed i loro bellissimi discorsi, non mi hanno a tutt'oggi ancora convinto. »

Bollettino di Borsa

UDINE, 23 novembre 1900

Rendite	22 nov.	23 nov.
Ital. 5 % contanti . . .	100 15	100 15
» fine mese press.	100.30	100.25
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 25	109 25
Exterieure 4 % oro . . .	69 72	70.20
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	317. –	317 —
» Italiane ex 3 %	305. –	305 —
Fondiaria d' Italia 4 1/1	507.—	507 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508. –	508. –
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	872 —	872.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.	1370.—
Fabb di zucchero S Giorgio	105 —	107.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	702 —	702.—
Id. » Mediterr. »	523 —	523.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 75	105 75
Germania » . . .	129 85	129 80
Londra	26 56	26 56
Corone in oro	110 20	110.10
Napoleoni	21 14	21 13
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 95	95 10
Cambio ufficiale	105 76	105 76

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

gli Oli d'Oliva P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. Laura e Prof. Senatore P. Mantegazza facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli.

Spedizioni in stagnate da Kg. 8, 15, e 25, artisticamente illustrate e racchiuse in adatta cassetta di legno

Vergine bianco . . a L. 2.15 il chilo netto
Id. dorato . . „ „ 1.95 id. id.
Sopraffino . . . . . „ „ 1.75 id. id.

Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate di chili 8, supplemento di L. 2. — In bariletti di Kg. 50 ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile *gratis.* Pagamento verso assegno. — Pacchi postali di chili 4 netti, verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente.

GRATIS Catalogo e Campioni

DONO STRAORDINARIO. Tutti i clienti della Casa *P. Sasso e Figli* riceveranno in dono in fin d'anno la **RIVIERA LIGURE ILLUSTRATA** la quale è una collezione di 10 cartoline artistiche (in cromolitografia 12 e più tinte) che viene eseguita dal premiato Stabilimento Chiattone su acquerelli originali, dello stesso Chiattone espressamente dipinti. Non sarà posta in vendita. Ai clienti i quali faranno richiesta di altri esemplari, oltre quello gratuito, ne verrà fatta spedizione al prezzo di L. 2.50 ogni collezione. Commissioni di altre persone non verranno in nessun modo accettate.

PER LE PROSSIME FESTE

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 50 a 80 0/0 d'Economia mercè gli ESTRATTI A TRIPLICE CONCENTRAZIONE appositamente distillati dal Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO - 12, Via Felice Casati.

Elenco dei principali Estratti concentrati

In flaconi contenenti tutto il colore necessario. — Dose per *12 litri L. 3.50*; *6 » » 2.00*; *3 » » 1.10*

1. Absinthe
2. Acqua di tutto cedro dolcifi.
3. Alchermes
4. Anesone triduo
5. Anisette Bordeaux
6. Benedictine
7. Bitter (Milano)
8. » Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-China
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne
14. Creme Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia
15. Curacao Olanda
16. Fernet (pari al miglior di Milano.
17. Ferro-China
18. Kümmel crist.
19. Maraschino di Zara.
20. Menta peperita verde e bianca
21. Mistrà.
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Fambros - Granatina - Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino.

ed altri 124 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

FARE I LIQUORI

È FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. Riuscita garantita — Massima economia.

Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI *a titolo di saggio* si spedisce franca di porto in *Italia* una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di *Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Flambros* - con 6 Etichette e 6 capsule. Spedisconsi *gratis* il *« Manuale-Istruzione »* per fabbric. Liquori, Sciroppi, ecc. *Risultato garantito.* — Spedire C. V. di L. *3,25* al LABORATORIO CHIM. OROSI-MILANO.

BUONO CASSETTA CAMPIONI

Per le Famiglie *Si spedisce una sol volta allo stesso individuo, il seguente PACCO di PROVA*
del valore di L. 13
franco di porto per sole **L. 10.50**
contenente:

6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri, ognuno, a scelta, con relativa istruzione che a L. 1,10 ognuno, importerebbero	L. 6.60
18 Capsule uso argento e colorate . . .	» —.45
18 Etichette eleg. coi nomi dei liquori scelti	» —.70
10 Filtri di carta piegati	» —.50
1 Cassetta-Campionario con 6 flac. per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra	» 3.25
Porto ed imballaggio	» 1.50

Si ha per L. **10.50** ciò che costa L. 13.—
Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto.
Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10,50 (dall'Estero Vaglia post. di Fr. 12 50) al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati — **MILANO.**

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

La Cantina è sempre fornita di ottime qualità di vino da pasto, fino e comune - servizio a domicilio.

Specialità Vini Padronali Bianchi e Rossi, da lusso, per ammalati e per dessert.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.** Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison,** avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „ Il Grillo del Focolare, " Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „ gratis " a chiunque li chieda.

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti in affari e domande di curiosità

la sonnambula

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Professore Pietro D'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati. Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartoline vaglia diretta al **Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna**

Udine 19[illegible] — Tip. G. B. Doretti